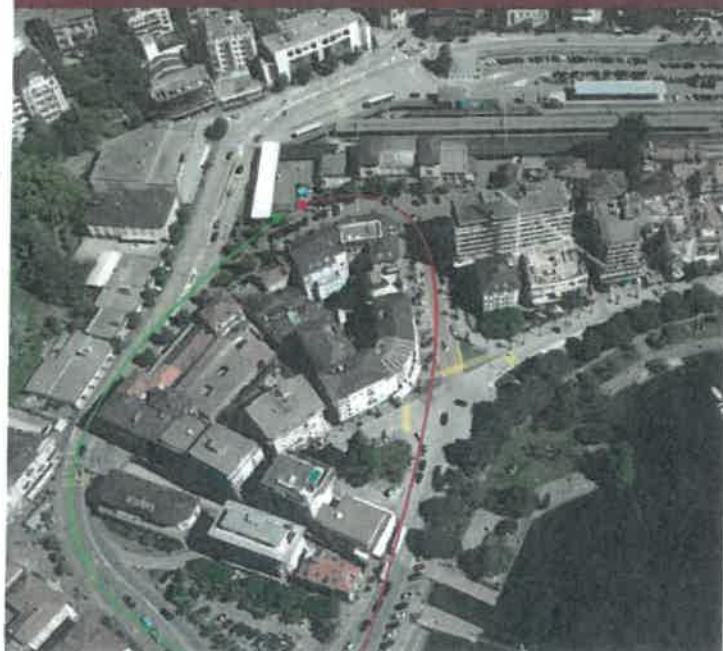


SALVA VIALE CATTORI



Viale Cattori – che da Piazza Stazione a Muralto porta al Lungolago – con la sua pavimentazione in porfido rosso, i suoi Caffè e commerci che lo costeggiano, nonché la sua prossimità al Debarcadere – possiede tutto il fascino del “boulevard” di quartiere.

Uno charme destinato ad aumentare col progetto “Nouvelle Belle époque (riqualifica di Largo Zorzi / Piazza Grande) che la Città di Locarno intende realizzare. In tale contesto, il tracciato Debarcadere-Viale Cattori-Piazza Stazione diventerebbe una suggestiva appendice al tutto.

Purtroppo, Viale Cattori oggi è in grande pericolo e con lui l'intero vivace quartiere socio-commerciale che vi gravita attorno. Infatti, a breve termine il tratto Debarcadere-Viale Cattori-Stazione FFS è destinato a diventare un'arteria di scorrimento per i Bus, con ben 250 passaggi giornalieri. È quanto il Dipartimento del Territorio intende attuare in vista della messa in servizio alla Stazione del Nodo intermodale (zona di collegamento treni/mezzi pubblici su gomma). L'adozione di questo progetto da parte del Cantone giunge dopo che l'Autorità comunale di Muralto non ha purtroppo saputo trovare al suo interno delle convergenze per approfondire una soluzione alternativa.

Tutto è quindi perso? Un gruppo di cittadini è convinto di no. Si è così costituito il Comitato apartitico “Salviamo Viale Cattori da 250 Bus al giorno” per il lancio di una Petizione. Con la raccolta delle firme si chiede al Consigliere di Stato Claudio Zali, Direttore del Dipartimento del Territorio, di non sacrificare Viale Cattori e l'area circostante sull'altare della fretta, analizzando invece altri possibili tracciati – molto più efficienti, razionali, logici e praticabili – al fine di scongiurare il deturpamento di un quartiere di importante valenza turistica, sociale, commerciale e paesaggistica.

Contribuisci al salvataggio di una delle aree del Locarnese:

- più pregiate
- commercialmente più vivaci
- socialmente e turisticamente più interessanti



La Petizione promossa contro il progetto che compirà un vero e proprio scempio sociale e pianificatorio per i decenni a venire in un punto dell'agglomerato Locarnese che andrebbe invece ulteriormente valorizzato può essere firmata da chiunque abbia a cuore la salvaguardia di quartieri caratteristici.

VIALE CATTORI A MURALTO È IN SERIO PERICOLO!

**FIRMA LA PETIZIONE PER SALVARE VIALE CATTORI
DAL TRANSITO DI 250 BUS AL GIORNO**

Trovate ulteriori informazioni e potete scaricare questo documento su salvavialecattori.ch

[illegible]

OGNI FIRMA CONTA! Questa lista, anche se incompleta, dev'essere inviata alla **Casella Postale 11 6600 Muralto**

Possono firmare tutte le cittadine e i cittadini domiciliati (svizzeri e stranieri).

Novembre 2023

FIRMA LA PETIZIONE E VEDRAI CHE UNITI CE LA FAREMO A SMUOVERE LE ACQUE!

Gruppo Promotore Petizione Salva viale Cattori Muralto
c/o Avv. Michele Gilardi
Piazza Stazione 4
6600 Muralto
079 240 17 49
mgilardi@bluemail.ch

SERVIZI DEL GRAN CONSIGLIO
REG. - 8 MAR. 2024
Trasmesso a

Lodevole
Commissione della gestione e finanze del Gran
Consiglio del Cantone e della Repubblica del
Ticino
Alla cortese attenzione del I. Vicepresidente
On. Bixio Caprara
Palazzo delle Orsoline - Piazza Governo
CH-6500 Bellinzona

Muralto, marzo 2024

Nodo intermodale del comparto Stazione Muralto – modifica dei tracciati viari dei mezzi pubblici

Stimato I. Vicepresidente, On. Caprara

Onorevoli Signore e Signori membri della Commissione parlamentare della gestione e finanze del Gran Consiglio

Il Consiglio di Stato nel novembre 2023 ha licenziato il Messaggio con la richiesta di stanziamento del credito netto di 7'110.000 di Fr. e di autorizzazione alla spesa di Fr. 16'630.000 per la riorganizzazione del Nodo intermodale alla Stazione FFS di Locarno-Muralto. Tale Messaggio – attualmente sui banchi della vostra Commissione – prevede l'attuazione della cosiddetta Variante di base nella realizzazione del Nodo intermodale. Questa Variante, fra le altre cose, comporterà l'uso di Viale Cattori quale arteria di scorrimento per i Bus diretti alla Stazione (almeno 250 al giorno in salita verso la prevista pensilina intermodale).

Prendendo atto di questo progetto, che palesemente evidenzia un uso sconsiderato quanto irrazionale di una porzione di territorio posta in una zona centrale di grande pregio socio-turistico e commerciale dell'agglomerato Locarnese, un gruppo spontaneo di cittadini ha deciso di non accettare passivamente la soluzione prospettata dalla Variante di base e ha così costituito il Comitato Salva Viale Cattori (vedi anche: www.salvavialecattori.ch).

Per rafforzare la propria voce contraria alla Variante di base il Comitato ha lanciato una Petizione che in brevissimo tempo ha quantificato oltre quattromila firme (vedi raccogliatore allegato).

A sottoscrivere tale Petizione sono state cittadine e cittadini non solo di Muralto, ma dell'intero agglomerato Locarnese e Valli che con la loro firma hanno espresso la propria decisa contrarietà verso una soluzione pianificatoria che inevitabilmente comprometterà e danneggerà per i decenni a venire un comparto che sarebbe invece da ulteriormente qualificare e valorizzare quale zona di incontro e svago, non foss'altro per la sua prossimità e legame con il Lungolago e il Debarcadere.

Un'alternativa finora tenuta nel cassetto

Inizialmente il Comitato Salva Viale Cattori riteneva che la Variante denominata 1A – che ha dalla sua il grande vantaggio di non spostare su Viale Cattori il traffico dei Bus – potesse essere un'alternativa da ancora sostenere e approfondire da parte del Cantone, ponendo in tal modo rimedio all'incapacità della politica muraltese di trovare un consenso su questa potenziale alternativa alla Variante di base.

Tuttavia, un parere tecnico raccolto in seguito e, soprattutto, il fatto che anche la Variante 1A non preveda la realizzazione di un sottopasso pedonale (fra l'attuale negozio "Avec" e il prospiciente autosilo) ha indotto il Comitato a non più perorare questa causa.

Pertanto, senza ovviamente la pretesa di sostituirsi ai tecnici e pianificatori, il Comitato Salva Viale Cattori, ripercorrendo gli incarti che avevano fatto parte del concorso di progettazione indetto a suo tempo, si permette ora di richiamare l'attenzione della vostra Commissione su uno dei progetti scartati e finora inspiegabilmente tenuto nel cassetto.

Un progetto che presenta molteplici vantaggi rispetto alla Variante di base e che sarebbe perlomeno meritevole di approfondimenti considerando che potrebbe facilmente beneficiare di un consenso allargato da parte della cittadinanza.

Una Variante con sottopassaggio pedonale che è poco invasiva e anche più economica

In primo luogo, questo progetto (del quale alleghiamo la planimetria) prevede la realizzazione del citato sottopassaggio pedonale, oggi indispensabile per garantire una viabilità fluida da e verso l'agglomerato Locarnese (vedi filmato allegato).

Per quanto riguarda invece gli stalli e i percorsi dei Bus, verrebbe praticamente mantenuta pressoché invariata l'attuale situazione (che funziona da diversi anni), introducendo solo dei piccoli accorgimenti di miglioria e per nulla invasivi (una rotonda e alcuni semafori). Questa Variante (che non pregiudicherebbe in alcun modo le possibilità edificatorie dei terreni delle FFS situati a nord della Stazione) permetterebbe allo stesso tempo una vera riqualifica dell'intera Piazza Stazione e di Viale Cattori, consegnando questi spazi principalmente alla mobilità lenta e ai pedoni che non dovrebbero pertanto più preoccuparsi dell'andirivieni dei 250 Bus giornalieri in quest'area previsti invece realizzando la Variante di base. Infine, ciliegina sulla torta, questa Variante dovrebbe anche risultare a conti fatti più economica della soluzione prevista dal Messaggio del DT.

Dal profilo del diritto non ci sono motivi che impongono decisioni affrettate per evitare la decadenza dei sussidi federali

Il cantiere del Nodo intermodale deve iniziare entro la fine del 2025, pena la perdita di 5,41 milioni di franchi di contributi federali del PALoc3?

Per sbaragliare immediatamente il campo da un inutile fattore di pressione decisionale va subito precisato che – diversamente da quanto riportato nel messaggio governativo – non sussistono termini fatali che impongono inderogabilmente di prendere decisioni immediate.

Il quesito a sapere se, e in che misura, il mancato tempestivo avvio dei progetti di costruzione previsti dai programmi di agglomerato – e nello specifico quello relativo al Nodo intermodale del comparto Stazione a Muralto secondo quanto previsto dal PALoc di terza generazione – possa

potenzialmente condurre alla decadenza dei contributi federali destinati a sostenere le misure da attuare trova la sua risposta in seno all'OPTA (Ordinanza del DATEC concernente il programma Traffico d'agglomerato – SR 725.116.214) del 20 dicembre 2019 con cui è stata abrogata la precedente Ordinanza del DATEC del 20 dicembre 2017 concernente i termini e il calcolo dei contributi per i provvedimenti nell'ambito del programma Traffico d'agglomerato (art. 23 OPTA). Ai sensi dell'art. 18 cpv. 1 OPTA l'esecuzione dei progetti di costruzione deve essere avviata entro determinanti termini, ovvero secondo la lett. a) del citato capoverso per i programmi d'agglomerato di terza generazione, per i quali l'Assemblea federale stanZIA dei crediti d'impegno a partire dall'anno 2019, entro sei anni e tre mesi dopo l'approvazione del corrispondente decreto federale, mentre secondo al lett. b) del citato capoverso per i programmi d'agglomerazione di quarta generazione, cinque anni e tre mesi dopo l'approvazione del corrispondente decreto federale.

La misura PALoc in esame rientra tra quelle a beneficio di un credito d'impegno stanziato dall'Assemblea federale per effetto del Decreto federale del 25 settembre 2019 sui crediti d'impegno a partire dall'anno 2019 per i contributi destinati a misure nel quadro del programma Traffico d'agglomerato. Ne segue che, di principio, l'esecuzione dei lavori di riordino viario del comparto Stazione FFS Muralto dovrebbe iniziare entro la fine del 2025.

Vanno tuttavia considerati tre elementi dirimenti:

- I termini stabili dall'art. 18 cpv. 1 OPTA non sono inderogabili atteso che, per effetto di quanto disposto dall'art. 18 cpv. 2 OPTA, l'ARE (l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale) si può concedere, in casi eccezionali motivati, un termine suppletorio di tre anni a condizione che le misure in esame non siano a beneficio di contributi federali forfettari, ciò che nel caso in rassegna non sembra essere.
- I termini di cui all'art. 18 cpv. 1 OPTA sono in ogni caso sospesi se contro un progetto di costruzione è in atto una procedura di ricorso o se riesce il referendum che vi si oppone laddove l'effetto sospensivo si applica anche alle misure direttamente connesse con la misura interessata dalla sospensione dei termini.
- La lettera dell'art. 18 OPTA non prevede espressis verbis che il mancato tempestivo avvio dei progetti di costruzione ha per conseguenza la decadenza dei contributi federali derivanti dai crediti d'impegno concessi dall'Assemblea federale, limitandosi semplicemente a statuire dal profilo temporale un termine entro cui l'esecuzione dei progetti deve essere iniziata (per altro ci si dovrebbe quindi chinare sul significato del concetto indeterminato di "esecuzione dei progetti di costruzione", ovvero quando si ha per realizzato il presupposto di "esecuzione"?). Vi è quindi modo di ritenere che il termine in esame costituisca un caso di *lex imperfecta*, nel senso che il mancato rispetto del termine statuito dall'OPTA non comporti, almeno non direttamente *ipsa lege*, una conseguenza sanzionatoria, imponendo semmai all'autorità preposta il rispetto di un iter (non specificato nell'OPTA), come – ad esempio – la preliminare assegnazione di un termine di grazia adeguato e successiva comminatoria della decadenza dei contributi con decisione suscettibile di impugnativa.

In conclusione, quindi, **non vi sono motivi cogenti, dal profilo del diritto che impongano alle autorità di dover assumere delle decisioni di merito affrettate e superficiali semplicemente per**

evitare la decadenza dei sussidi federali, rischio che allo stato non sussiste, purché il Consiglio di Stato ed i suoi servizi si attivino tempestivamente nei confronti dell'ARE (l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale) postulando – con istanza motivata – la concessione di una proroga, idealmente non inferiore a tre anni, così da poter serenamente rivalutare il progetto in esame.

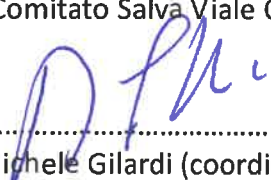
Concludendo

Esposte tutte le considerazioni che precedono, il Comitato Salva Viale Cattori –facendosi portavoce degli oltre quattromila cittadini e cittadine che hanno sottoscritto la Petizione –chiede pertanto alla vostra Commissione, e di conseguenza al Parlamento, di individuare le strategie che risulteranno più idonee e opportune per evitare il previsto sfregio di Viale Cattori e del quartiere che gli gravita attorno. Un comparto al centro dell'agglomerato Locarnese che, in considerazione della sua valenza quale polo di interesse socio-turistico e commerciale, non merita di certo un trattamento del tipo di quello che la Variante di base intende riservargli. Noi non siamo tecnici o pianificatori, ma riteniamo che delle soluzioni alternative e percorribili rispetto a quella prevista dal Messaggio del DT ci siano e che varrebbe in ogni caso la pena esaminarle nel dettaglio prima di commettere uno scempio. Ciò anche in considerazione della mobilitazione popolare che si è innescata in maniera immediata e spontanea per salvare Viale Cattori: un fattore da non sottovalutare nelle decisioni che il Gran Consiglio sarà chiamato a prendere in merito alla realizzazione del Nodo intermodale. Un servizio, quest'ultimo, di indubbia utilità e indispensabile per l'intero Locarnese, ma da concretizzare evitando in tutti i modi un uso scriteriato e deturpante del territorio.

Postuliamo infine di poter essere convocati dinnanzi alla vostra Commissione per poter ulteriormente e più dettagliatamente esporre i motivi e le ragioni che giustificano ulteriori e necessari approfondimenti rispetto al progetto attualmente in esame.

Ringraziando per l'attenzione riservataci, porgiamo i nostri migliori saluti e gli auguri per un proficuo e costruttivo lavoro.

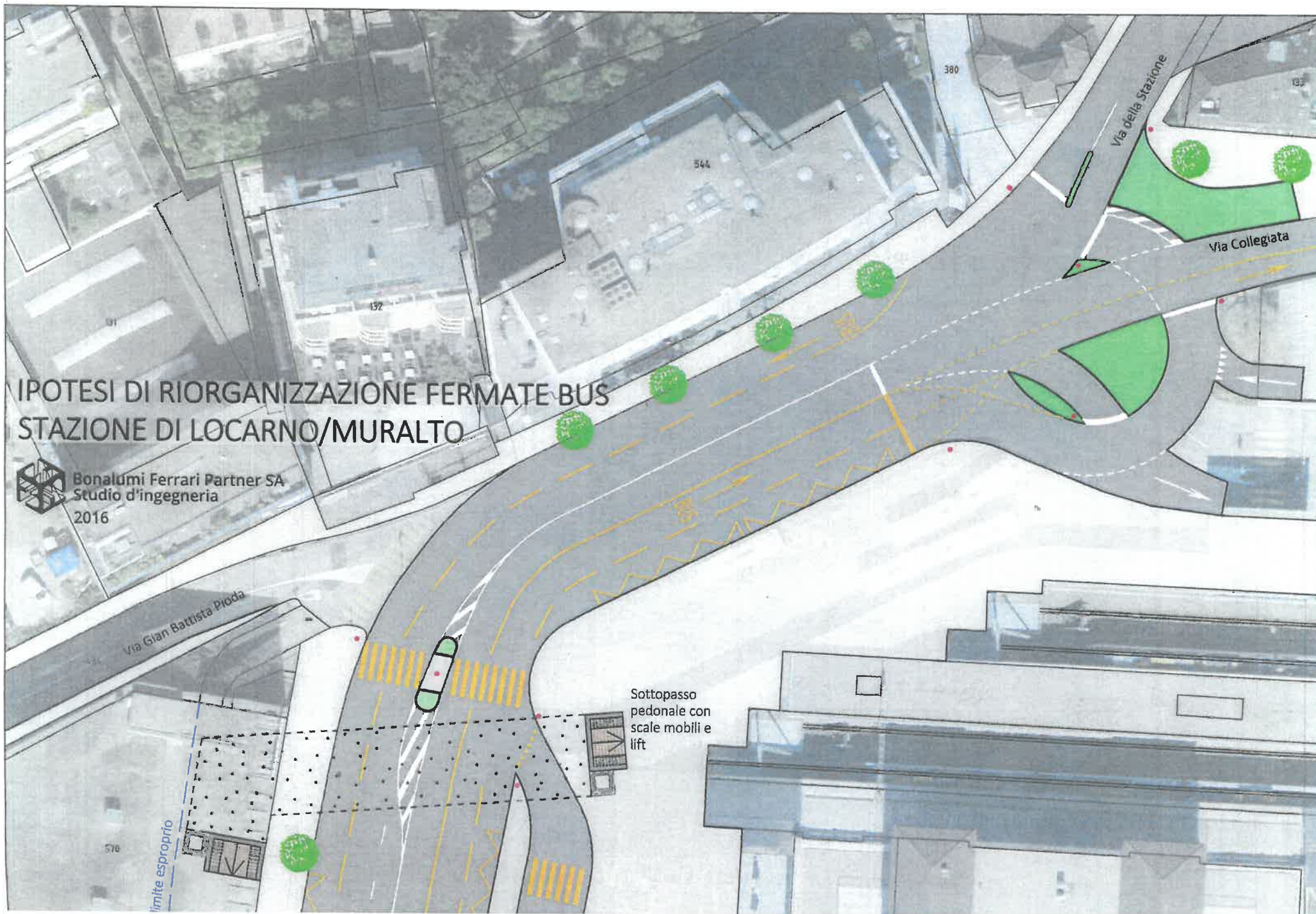
Per il Comitato Salva Viale Cattori:


.....
Avv. Michele Gilardi (coordinatore)

Allegati:

- classificatore con firme petizione
- planimetria proposta studio d'ingegneria Bonalumi Ferrari Partner SA
- chiavetta USB filmato passaggio pedonale FFS / Autosilo

Si richiama il sito internet: www.salvavialecattori.ch



IPOTESI DI RIORGANIZZAZIONE FERMATE BUS STAZIONE DI LOCARNO/MURALTO



Bonalumi Ferrari Partner SA
Studio d'ingegneria
2016

Sottopasso
pedonale con
scale mobili e
lift

limite esproprio